



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

25 APRILE 2023



Stanley Tucci
«Mi sarebbe
piaciuto il ruolo
di James Bond,
l'ho sempre
desiderato»

Stefano Turchetti pagina 18



SIRACUSA

La marcia indietro
sulle piste ciclabili

Stefano Sciacca pagina 10

COMISO

Aeroporto, sit in Pd
per rilanciare lo scalo

Marta Farnocci pagina 10

AVOLA

L'omaggio di Meloni
a Vito Bugliarello

Roberto pagina 1

RAGUSA

Ha riaperto il museo
ma è già polemica

Lucia Cirrillo pagina 10

LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

MARTEDÌ 25 APRILE 2023 - ANNO 79 - N. 153 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

Il 25 Aprile e il dovere della memoria

La Liberazione. Il monito di Mattarella
sull'onda lunga delle polemiche politiche

Giuseppe Galati pagina 2

LA STORIA

La prima "scintilla" della Resistenza
accesa dai cittadini di Mascalucia

Carlo Di Marco pagina 3

TESTIMONIANZE E COMMENTI

IL MIO DISAGIO
DA FIGLIO
DI PARTIGIANO
PER I TROPPI "MA"

Giuseppe Sciacca pagina 7

SE LA DESTRA
È IN CERCA
DI UNA RIVINCITA
SULLA STORIA

Luca Anzilò pagina 14

CIÒ CHE SIAMO
LO DOBBIAMO
ALLA LOTTA
DELLA RESISTENZA

Antonio Carrolo pagina 14

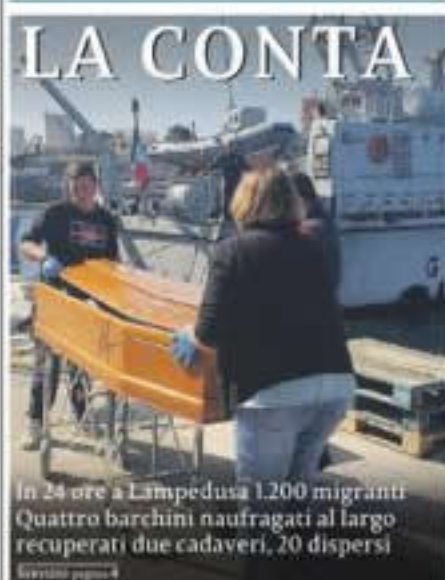
FESTA VOLUTA
DA DE GASPERI
«DEMOCRATICO
ANTIFASCISTA»

Eni Anzella Nicotri pagina 14

ENNESIMO COLPO DI SCENA IN ATTESA DI ALTRI ROUND

Super CamCom, dietrofront Mise resta il commissario straordinario

Francesco Natta pagina 6



In 24 ore a Lampedusa 1.200 migranti.
Quattro barchini naufragati al largo
recuperati due cadaveri, 20 dispersi

Stefano pagina 6

IL DECRETO

Vendita di Lukoil
russi ancora a Priolo
ma con un ruolo
soltanto operativo

Massimiliano Tortoreto pagina 8

IL CASO

La Sicilia a Cannes
i lussemburghesi
non ricorrono
contro la revoca

Stefano pagina 8

INDIGESTO

Una volta le polemiche con la
vicinanza del cinema. Sono prendibili
però i guai gli americani per l'arrivo
nella piazza e i crediti per i calabri
forniti con i mandati.

Marco Caramanna

Ragusa

MARTEDÌ 25 APRILE 2023

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



RAGUSA

Fratelli d'Italia attacca la gestione targata Cassì e presenta la propria lista

Non hanno fatto sconti, ieri sera, i vertici del partito meloniano che, durante la presentazione della lista, hanno rivolto critiche accese all'indirizzo dell'attuale sindaco.

LAURA CURELLA pag. XII

ACATE

Oggi la festa della Liberazione sotto il segno di Daouda Diane

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIII

MODICA

Numero straordinario di presenze per celebrare il patrono S. Giorgio

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIV



VITTORIA

Licitra a muso duro con Aiello «Che fine hanno fatto i fondi da destinare agli esecutari?»

Il presidente dell'associazione Vittime aste e prezzo vile denuncia la mancanza di risorse economiche ad hoc in vista della stesura del prossimo bilancio.

NADIA D'AMATO pag. X

«Dobbiamo rifare decollare l'aeroporto»

Comiso. La protesta del Pd ieri proprio dinanzi al Pio La Torre dopo la decisione di Ryanair di cancellare i voli «Ci attendiamo trasparenza pure dalla Sac. Siamo pronti a fare sentire la nostra voce anche a Fontanarossa»

«Le soluzioni individuate da Schifani sono un palliativo. Ci vuole altro per il rilancio di questo scalo»



La protesta del Pd (nella foto) ieri mattina dinanzi all'aeroporto dopo la decisione di Ryanair di cancellare tutti i voli della Summer 2023. Un colpo pesantissimo per l'immagine di un intero territorio. «Chiediamo trasparenza - sottolineano i vertici dem - anche alla Sac per capire con esattezza che cosa è accaduto. Siamo pronti a fare sentire la voce della nostra protesta anche a Catania. La scelta del governatore Schifani di rivolgersi ad Aeroitalia potrebbe andare bene ma, in realtà, si tratta solo di un palliativo. Serve altro per il decollo dell'infrastruttura».

MICHELE FARINACCIO pag. X

MUSEO D'OMBRE



Riapre l'Archeologico ibleo di Ragusa dopo anni di chiusura La soddisfazione del Comune che ha effettuato gli interventi ma le opposizioni criticano: «E i disabili come accederanno?»

LAURA CURELLA pag. XI

MODICA

Omicidio Lucifora e impronte digitali Polimeni conferma l'analisi già svolta



SALVO MARTORANA

MODICA. Dedicata all'esame del luogotenente dei Ris di Messina Giuseppe Polimeni l'udienza di ieri davanti alla Corte d'Assise di Appello di Catania nel processo a carico di Davide Corallo, assolto il primo marzo dell'anno scorso in primo grado "per non avere commesso il fatto" dall'accusa di avere ucciso a Modica il cuoco Peppe Lucifora (nella foto), il 10 novembre del 2019. Polimeni, esperto nel rilievo delle impronte digitali, ha confermato quanto detto in primo grado. I lavori sono stati aggiornati alle nove del 17 maggio per l'esame della relazione finale del Consulente tecnico d'ufficio nominato dalla Corte d'assise di appello, il maggiore dei Ris di Roma Cesare Rapone. Testimonianza da cui dipenderà l'esito del processo. A sostenere l'accusa è il pg Maria Concetta Ledda. Il maggiore Rapone l'8 marzo ha fatto un secondo accesso nella casa della vittima a Modica ed al termine ha chiesto 60 giorni di tempo per presentare la nuova relazione.

Nella casa di largo XI febbraio c'erano anche l'ex comandante del Ris di Parma, generale in congedo Luciano Garofano, consulente della difesa rappresentata dagli avvocati Orazio Lo Giudice e Piter Tomasello mentre la parte civile era presente con l'avvocato Mattia Moltisanti dello studio dell'avvocato Ignazio Galfo. All'accesso ha partecipato anche il tenente colonnello Carlo Romano dei Ris di Messina, consulente di Procura oltre che della parte civile.

Pozzallo. L'uomo è stato fermato dai carabinieri. Ha ottenuto l'autorizzazione di potersi imbarcare per lavoro Aggredisce infermiere e ruba il metadone, arrestato un 47enne

POZZALLO. I carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia di Modica e i militari di Pozzallo hanno arrestato un pozzaltese di 47 anni ritenuto responsabile di rapina e detenzione di sostanze stupefacenti, nonché di lesioni personali. L'uomo, già in cura al Ser.T. di Modica, si è recato presso la struttura sanitaria dove, nonostante avesse già ricevuto la dose prevista, ha iniziato a chiedere con insistenza che gli fossero consegnati ulteriori flaconi di metadone.

Al rifiuto, il pozzaltese ha aggredito fisicamente un infermiere spingendolo addosso alla scrivania, riuscen-

do a sottrarre 27 flaconi di metadone dandosi successivamente alla fuga. Il sanitario ha rimediato lesioni alle ginocchia e alle mani oltre che all'emitorace sinistro, giudicate guaribili in sette giorni. Individuato prontamente dai militari dell'Arma nei pressi della sua abitazione a Pozzallo, il 47enne è stato perquisito e trovato in possesso del metadone rubato. Tratto in arresto, è stato ristretto in regime di arresti domiciliari come disposto dal pm Martina Dall'Amico. Dopo l'udienza di convalida e contestuale giudizio, l'uomo è stato colpito dalla misura cautelare dell'obbligo di dimora nel Comune di Pozzallo. Il giu-

dice del Tribunale di Ragusa, Vincenzo Ignaccolo, ha autorizzato il pozzaltese al lavoro. L'indagato, quindi, può imbarcarsi visto che lavora su una nave. Dopo la convalida, l'avvocato Massimo Garofalo ha chiesto i termini a difesa. Il processo per direttissima è stato aggiornato al 22 maggio. La professionalità e la celerità dei carabinieri hanno confermato la naturale attenzione nei confronti della collettività, in particolare quando si fronteggiano fenomeni criminali quali il reato di rapina, particolarmente insidioso per la vittima in forza della violenza e della minaccia subita.

S. M.



Alcuni flacone di metadone

La città ha fatto festa con una cerimonia per i 416 anni di storia



I partecipanti alla cerimonia

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Sono stati celebrati ieri i festeggiamenti per i 416 anni dalla fondazione di Vittoria. Il programma si è aperto con la celebrazione eucaristica officiata dall'arciprete Salvatore Converso e animata dagli studenti dell'istituto comprensivo "F. Pappalardo". A portare i saluti istituzionali, il vicesindaco e assessore alla Cultura, Filippo Foresti. Subito dopo, una composizione di fiori è stata deposta davanti alla lapide della Contessa Vittoria Colonna Enriquez, fondatrice della città. Il momento è stato reso ancora più solenne dall'esecuzione dell'Inno "Sorgi Vittoria" a cura della violinista Maura Cannata.

Nella giornata di ieri, intanto, il sindaco Francesco Aiello ha scritto una lettera aperta ai ragazzi di Vittoria: «Amiamola la nostra città, anche se dovessimo andare contro corrente, senza nascondere a nessuno di essere vittoriesi e di essere parte di questa comunità. Amarla senza riguardi però per i prepotenti, la gente persa e la politica corrotta. Amarla come il luogo che i nostri occhi appena aperti hanno visto per prima cosa, con le strade e i marciapiedi che i nostri cari hanno attraversato, lungo cui hanno vissuto i loro anni e le loro vite. Senza confondere mai buoni e cattivi, bene e male, onesti e disonesti, mafiosi e cittadini per bene. Le esagerazioni e le condanne sommarie, l'idea che basta essere vittoriese per essere persi è creata da gente malfamata, losca, disonesta. I giudizi sommari sono sempre delle iperboli che vanno spiegate e tendono volutamente a generare confusione. Chi è ladro veramente si nasconde dietro gli onesti e così se la fa franca. La nostra, cari ragazzi, è una città di lavoro e di impresa, di energia solidale, di arte e di cultura, di persone laboriose e attive, di artisti di fama internazionale, di grandi battaglie per il lavoro e contro tutte le mafie, fatta oggetto nei decenni passati di incursioni edilizie pesanti e speculative e di attacchi delle mafie, di politici e amministratori corrotti, di istituzioni distratte e ostili, a tutti i livelli».

«Nel 1921 - prosegue - l'Amministrazione comunale di stampo socialista venne sciolta dalla violenza fascista e il sindaco Salvatore Molè fu dimissionato. Da non confondere poi con lo scioglimento recente per corruzione e voto di scambio con mafiosi. Ma la musica è sempre quella. Non si arrendono della sorte subita e vorrebbero fare il pareggio. Ci stanno provando i traffichini del sottobosco e per questo scopo utilizzano, come mai è accaduto, il potere che hanno. La tastiera va dunque usata con prudenza, cognizione ma anche precisione e sentimento: altrimenti è caos, dove questi tizi sguazzano. Dividiamo il grano dalla mala erba. E allora Vittoria ritornerà a essere grande».

Ragusa Provincia

Vittoria. Licitra a muso duro con il sindaco Aiello e la mancata previsione in bilancio
«Che fine hanno fatto i fondi promessi per gli esecutati?»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. «Nei prossimi giorni si discuterà il bilancio comunale, ma mi dicono non sia prevista nessuna delibera, in bilancio, per il fondo di quarantamila euro che il sindaco aveva promesso in campagna elettorale a sostegno di chi perdeva la prima casa all'asta. Si trattava di somme che dovevano servire a fornire un primo aiuto a queste famiglie».

Così Fabrizio Licitra (*nella foto*), presidente dell'associazione Vittime Aste e Prezzo vile, che aggiunge: «Quasi due anni di incontri per questo fondo, progetto poi allargato in una visione più inclusiva per le famiglie fragili dall'assessore Giuseppe Fiorellini. Si parlava dell'apertura di uno sportello, ma ad oggi nulla ancora è stato realizzato. Per que-

sto chiedo a che punto siano il progetto e il fondo, dato che il sindaco Aiello ha usato la problematica degli esecutati in campagna elettorale».

«Sono intervenuto al Consiglio comunale - ricorda ancora il presidente dell'associazione - presentando il progetto che è stato votato all'unanimità da tutto il civico consesso. Dopo più di un anno, dopo aver protocollo al Comune richiesta di chiarimenti al sindaco sul fondo, non avendo ricevuto risposta ho organizzato una protesta pacifica davanti a palazzo Iacono: mi sono seduto a piazza Vittoria Colonna, con tanto di sedie e tavolino, per chiedere un incontro al sindaco e offrirgli la colazione. In quell'occasione, lo stesso ha declinato il mio invito e, alla stampa, ha dichiarato che parte dei soldi so-

no già stati spesi in vari interventi. Mi piacerebbe vedere le delibere».

Licitra torna quindi alla carica dichiarando: «Pretendo, a nome dell'associazione e delle famiglie che continuano a perdere la prima casa, che il sindaco mi risponda in prima persona. Ai consiglieri comunali chiedo che fine ha fatto la delibera che tutti loro hanno votato. Nel rispetto dei ruoli e nel rispetto tra istituzioni e associazioni si faccia chiarimento su un fondo tanto blasonato e pubblicizzato, anche attraverso i canali televisivi, ma di cui a oggi non si ha alcuna notizia». Fra le prime risposte arrivate a Licitra quella di Monia Cannata, consigliere comunale di Fdl, che ha scritto: «Noi di Fdl ci eravamo accorti di questa grave mancanza e abbiamo presentato un emendamento».



VITTORIA

Sventato furto in un negozio di mobili

Proseguono incessantemente le attività di vigilanza delle guardie giurate di un apposito istituto che, a seguito della segnalazione dell'antifurto, durante la notte tra domenica e lunedì, sono intervenute prontamente presso un negozio di mobili. Grazie alla rapidità d'intervento e alla sempre più presenza capillare sul territorio, le guardie giurate mancavano di poco i malintenzionati, che si sono dati alla fuga subito dopo. Immediatamente allertato il commissariato di Ps e i carabinieri di Vittoria, inviavano in ausilio le loro volanti con gli agenti. Le guardie giurate hanno trovato forzata e aperta la porta d'ingresso antipanico.

Scifo: «Le celebrazioni del 25 Aprile per dire no a ogni diseguaglianza»

GIUSEPPE SCIFO*

Quest'anno ricorre il 78° anniversario della Liberazione dell'Italia dalla dittatura fascista e mai come ora vi è stata tanta distanza tra i vertici istituzionali del Paese e tutto ciò che rappresenta questa data. Il tema della Resistenza, che rappresenta uno dei periodi più alti della storia del nostro Paese rischia, soprattutto quest'anno, di essere sotto attacco da un revisionismo storico frutto non di studi o ricerche ma semplicemente come espressione del disprezzo tipico del modus reazionario e di una mistificazione premeditata. Non è la prima volta che questo avviene, è stato sempre così per certi aspetti, solo che oggi a sbandierare la mistificazione e a manifestare il disprezzo sono le più alte cariche dello Stato ad iniziare dal presidente del Senato con le sue esternazioni gravissime sulle vittime delle Fosse Ardeatine.

Ma quello che è più preoccupante non è solo il ritorno ad un armamentario reazionario e violento nei confronti della Storia di questa nostra Repubblica che nasce dalla sconfitta del Fascismo, ma la reinterpretazione di questi sentimenti in chiave attuale. Così c'è chi parla di carico residuale come il ministro dell'interno Piantedosi in riferimento ai migranti bloccati nelle navi, dimostrando totale distacco dai sentimenti di solidarietà ed



Il segretario generale della Cgil di Ragusa, Peppe Scifo

umanità nei confronti di chi soffre. Lo stesso distacco che si continua a mantenere ancora ora manifestando forme di avversione ed intolleranza che si traducono in politiche pericolose con effetti terribili come è successo a Cutro dove hanno perso la vita 91 persone vittime delle scelte che hanno privilegiato il pattugliamento dei confini rispetto alla priorità del soccorso in mare.

E allora il tema attuale è proprio questo: la distanza del Governo del Paese dai valori fondamentali che sono alla base della nostra Costituzione. La lotta partigiana in Italia, all'interno di uno scenario più complesso ed articolato a livello europeo e transatlantico, ha rappresentato l'elemento politico che ha caratterizzato il percorso

di Liberazione del Paese dove vi era da una parte l'esigenza di sconfiggere il Fascismo e dall'altra la voglia di costruire un Paese giusto dove ribaltare e seppellire tutti gli elementi della disumanità del Ventennio a partire dalla guerra che rappresentò per gli italiani la tragedia più grande. Questo processo riuscì grazie all'azione dei partigiani e alla Resistenza animata e condotta da uno schieramento largo di forze politiche di diversa ispirazione ma uniti nell'obiettivo di restituire all'Italia e agli Italiani la dignità calpestata dalla dittatura. Oggi diventa fondamentale riaffermare i valori della Resistenza per custodirli e tramandarli alle nuove generazioni ma soprattutto è importante ritrovarli loro nel luogo naturale; la Costituzio-

ne che rimane l'orizzonte ideale verso cui animare il nuovo percorso di rinascita di questo Paese.

Una rinascita e un cambiamento che deve rifarsi ai grandi valori espressi nei principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale: il lavoro, l'uguaglianza, il diritto alla salute e all'istruzione. Sono valori per niente astratti che hanno il loro ancoraggio nella vita materiale delle persone, condizionandone il livello di dignità attraverso la loro traduzione in diritti concreti.

Il lavoro è sempre di più svuotato di valore sociale, frantumato e destrutturato anche nelle componenti di tutela giuridica. Salute ed istruzione sono diritti non più acquisiti in senso universale. Così come avviene nel campo dell'istruzione con indici preoccupanti di dispersione scolastica in alcune aree del Paese, specie al Sud, e le conseguenze devastanti da qui al futuro delle povertà educative. Tutto questo è accentuato da una realtà contrassegnata dalle diseguaglianze a partire dal quelle territoriali tra nord e sud che rischia di diventare ancora più acuta con il progetto di Autonomia Differenziata voluto dalla Lega Nord e portato avanti da questo Governo.

Questo dev'essere il senso attuale delle celebrazioni del 25 Aprile: la difesa dei valori della Resistenza.

*Segretario generale Cgil Ragusa

Gli appuntamenti di oggi in provincia

m.f.) Oggi manifestazioni in tutta la provincia. A Ragusa, Prefettura e il Comune organizzano la cerimonia principale che avrà inizio alle 10 in piazza Gramsci. Il corteo muoverà fino al Palazzo Comunale e poi alla volta di Piazza San Giovanni, luogo in cui verrà deposta una corona di fiori sulla lapide ai braccianti agricoli caduti in occasione dei fatti del 9 aprile 1921. Il corteo quindi giungerà sul sagrato della Cattedrale fino al Monumento ai Caduti in Guerra. L'Anpi partecipa alla Camminata della memoria promossa da Uisp che partirà alle 8,30 da via Pietro Nenni e si dispiegherà fino a piazza Gramsci per poi congiungersi con il corteo istituzionale. A Vittoria si inizia alle 9 alla villa comunale per proseguire a Largo Naninno Terranova dove verrà deposta una corona di fiori in memoria di Giuseppe Ronza, vittima di efferata violenza fascista. Seguirà la messa nella chiesa di San Giovanni e la cerimonia alle 11,00 in piazza del Popolo. A Santa Croce Camerina, raduno alle 11,15 presso il palazzo comunale, quindi onore alla bandiera davanti alla sede dell'associazione nazionale combattenti e cerimonia in piazza Unità d'Italia. A Comiso a partire dalle 9,30 deposizione di fiori davanti al Municipio, la lapide del Gen. Pelligra e altri siti. A Scicli alle 10 ritrovo dei partecipanti in Piazza Municipio, poi messa e corteo. A Chiaramonte si inizia alle 17,30, con un corteo che muoverà dalla casa di Giuseppe Gurrieri (cittadino ucciso dal fuoco fascista).

«Se serve sposteremo la protesta a Catania»

Comiso. Il sit in del Pd dinanzi all'aeroporto Pio La Torre dopo la cancellazione dei voli da parte di Ryanair
«La soluzione Aeroitalia solo pannicelli caldi. Vogliamo un intervento efficace e capire che cosa è accaduto»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Il Partito democratico si ritrova davanti all'aeroporto di Comiso per fare sentire la propria voce a seguito della decisione di Ryanair di cancellare tutti i voli da e per il Pio La Torre. Il sit in, che ha visto la partecipazione di una trentina di persone, ha registrato anche la presenza dei sindacati, oltre allo stato maggiore del Dem in provincia, a cominciare dal segretario provinciale Bartolo Giaquinta, passando per il deputato regionale Nello Dipasquale. Presenti anche i candidati sindaco di Comiso e Ragusa, Salvo Liuzzo (Italia Viva) e Riccardo Schininà (GenerAzione).

«Quello che sta succedendo all'Aeroporto Pio La Torre di Comiso, con la decisione di Ryanair di lasciare lo scalo all'apertura della stagione estiva, è grave e insensato rispetto anche a quanto accade in altre realtà: sembrerebbe una scelta deliberata per danneggiare questo territorio - ha detto Dipasquale - Le rotte previste da Ryanair su Comiso per la stagione estiva erano in totale sette, mentre altrove la situazione è completamente diversa: a Trapani, un altro aeroporto minore, le rotte della compagnia irlandese sono 24. Dopo la sospensione dei voli la presidenza della Regione Siciliana ha informato che a subentrare a Ryanair su Comiso, dal 15 maggio, sarà AeroItalia con le tratte per Forlì, Bergamo e Fiumicino. È del tutto evidente che questa non può essere considerata in alcun modo una soluzione, conside-



rando, poi, che la tratta AeroItalia per Forlì era già presente prima della rotta tra Sac e Ryanair».

«La verità è una e una sola - continua l'esponente dem - gli aeroporti minori di Sicilia hanno bisogno di un piano strategico regionale complessivo, una strategia unica e, come accade in tutti gli aeroporti minori del Paese, la Regione deve stanziare dei fondi specifici per avviare un confronto con le compagnie aeree e stabilire le rotte per ogni scalo in modo preciso e costante. In altre regioni d'Italia spendono ogni anno decine di milioni di euro per sostenere gli aeroporti minori e, frequentemente, solo per Ryanair. Servono soluzioni, servono subito e se non dovessero arrivare il Partito Democratico è pronto a spostare la protesta all'aeroporto di Catania».

A parlare per Cgil, Cisl e Uil è stato il segretario generale della Cgil di Ragusa, Peppe Scifo: «Chiediamo che si faccia subito un'operazione trasparenza,

si svelino quali sono i contenuti del contenzioso, dopo di che chiediamo alla Regione di assumere un ruolo importante. Si deve poi intervenire nelle carenze strutturali di questo aeroporto, crediamo che Comiso debba avere l'attenzione e il giusto sostegno affinché questa infrastruttura possa funzionare. Questo non è solo un problema economico ma anche sociale».

«Sicuramente - dice il segretario provinciale Bartolo Giaquinta - non ci possiamo fermare qui, perché l'importanza dell'aeroporto è evidente a tutti. Comiso è fondamentale per lo sviluppo del territorio ibleo, cercheremo di capire quali sono le vere problematiche che ostacolano il pieno rilancio. Chiediamo a Sac che venga a spiegarci le vere questioni. Personalmente non sono uno di quelli che pensano che Sac voglia affossare il territorio ibleo, ma è importante che ci sia trasparenza. E' bene che si abbia concretezza di tutto questo».